

Furla

Ferro e fuoco

Riccioli scarmigliati, occhi come fizioni e portamento fiero, quasi incurante del proprio charme. Con Greta Ferro non ci sono artifizii da femme fatale: è tutta una questione di karma. Non stupisce dunque che lei, ex maschiaccio con trascorsi bocconiani e derive filo-buddiste, sia diventata prima modella poi attrice protagonista di *Made in Italy*, la serie televisiva che racconta la storia delle griffe nella Milano degli anni '70. E ora persino volto della nuova campagna di Furla (immortalata da Giampaolo Sgura, ndr), con cui, guarda caso, ha molto in comune. Insomma, predestinata alla moda...

Com'è nata questa sinergia con Furla?

«Dalla condivisione di alcuni valori fondamentali: la cultura della qualità, la creatività e la voglia di un messaggio positivo».

Da ragazzina era lontana dalle mode. Come ha tirato fuori il suo côté più femminile?

«Ero un super maschiaccio, giuro! Pensi che le tasche dei pantaloni sono state il mio primo "accessorio". Per me la bellezza era solo una felpa larga coi capelli al vento. Ho cominciato ad avvicinarmi alla moda in questi anni di set, viaggi, conoscenze. Ora conosco il mio corpo; lo amo, lo apprezzo e me ne prendo cura».

Nella campagna di Furla c'è un gioco di seduzione d'antan con tanto di cartoline (illustrate dall'artista Cecilia Carlstedt, ndr). Cosa pensa di questo corteggiamento d'altri tempi?

«È bello ispirarsi alle sensazioni del passato, alle tradizioni romantiche che si sono perse. La scrittura, la calligrafia sono così personali, ad esempio. E il concetto stesso di attesa è magico».

Ha debuttato con il corto sulla giacca di Armani, poi *Made in Italy* e ora Furla. La moda per lei è una questione di karma...



«Provo grande ammirazione per il messaggio che trasmette. La moda, come si evince in *Made in Italy*, rappresenta l'epoca che ne fa da sfondo. Quello che indossi a volte comunica anche ideali».

Cos'ha in comune con il suo personaggio di Irene?

«Il bello della recitazione è che, studiando un ruolo, si scava anche dentro se stessi. Sei tu a decidere quanto e cosa dare di tuo, come diceva il mio coach Michele Bottini. Con Irene condivido un percorso simile: i genitori del Sud ma la vita a Milano, l'incontro casuale con la moda... Io le ho "regalato" curiosità e positività».

Di recente ha dichiarato che tutti dovrebbero andare in analisi...

«Serve a imparare a vivere giorno per giorno, prendersi in braccio e amarsi. Ti fa guardare dentro, vedere e sciogliere i nodi emotivi».

Un approccio filosofico...

«Credo in una coscienza comune, un po' alla Platone, quindi se sono connessa con la mia emotività sono connessa anche agli altri. Un'idea che si avvicina al concetto di "istinto"...».

E anche un'avidia lettrice?

«Ho divorato i libri di Carlos Ruiz Zafón, che è mancato da poco, ma adoro anche Baricco, Murakami, Calvino».

MARTA SALADINO

COURTESY OF FURLA

In questa pagina. Alcuni scatti dal backstage della nuova campagna di Furla. Realizzata dal fotografo Giampaolo Sgura, vede l'attrice molisana Greta Ferro, classe '95, come protagonista, insieme ad alcune delle iconiche borse della Casa, rieditate per la collezione autunno/inverno 2020-'21.

